



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0935

Domenica 30.11.2025

Sommario:

◆ **Viaggio Apostolico di Sua Santità Leone XIV in Türkiye e in Libano (27 novembre - 2 dicembre 2025) - Conferenza Stampa di Papa Leone XIV nel volo da Istanbul a Beirut**

◆ **Viaggio Apostolico di Sua Santità Leone XIV in Türkiye e in Libano (27 novembre - 2 dicembre 2025) - Conferenza Stampa di Papa Leone XIV nel volo da Istanbul a Beirut**

[Testo della Conferenza Stampa](#)

[Traduzione in lingua italiana](#)

[Traduzione in lingua francese](#)

[Traduzione in lingua inglese](#)

[Traduzione in lingua tedesca](#)

[Traduzione in lingua spagnola](#)

[Traduzione in lingua portoghese](#)

Oggi pomeriggio, durante il volo da Istanbul a Beirut, Papa Leone XIV ha incontrato i giornalisti a bordo dell'aereo in una conferenza stampa.

Ne pubblichiamo di seguito il testo:

Testo della Conferenza Stampa

Matteo Bruni:

Buon pomeriggio a tutti. Bentrovati. Abbiamo completato questa prima parte del viaggio e ringraziamo il Santo Padre per la sua presenza fra noi e per questa prima parte del viaggio che ci ha dato possibilità di seguire insieme a lui.

Non so se Lei vuole dire una parola... Poi ci sono alcuni giornalisti che hanno preparato... [delle domande]

Papa Leone XIV:

Good afternoon, buon pomeriggio a tutti. I'll speak English to start, I think most of you understand, I'm happy to greet you. I hope you all had as good a time in Türkiye as I did, I think it was a wonderful experience. As you know, the primary reason for coming to Türkiye was the 1700th anniversary of the Council of Nicaea. We had that magnificent celebration very simple, and yet very profound, on the site of one of the ancient basilicas of Nicaea to commemorate the great event of the agreement of the whole Christian community and the profession of faith, the Nicene-Constantinopolitan Creed.

Besides that, of course, there were many other events that we celebrated. I personally I want to express to all of you my gratitude for all the work that went into planning the visit, beginning with the nuncio, the staff, the whole team from Rome, of course, that did all the organization, but in a very special way the government of Türkiye, president Erdogan and so many people that he put at our disposition in order to make sure that the trip would be a total success, his personal helicopter, many means of transportation, organization, etc, the presence of the ministers in various moments along the visit, so it was I think a great success.

I was very happy to have the different moments we had with the different Churches, with the different Christian communities, with the Orthodox Churches, culminating this morning with the Divine Liturgy with patriarch Bartholomew, so it was a wonderful celebration and I hope that all of you shared that same experience so thank you. I don't know if there any questions or comments, just a couple because they are waiting for me for more photos.

Matteo Bruni:

Abbiamo una prima domanda da parte di Baris Seçkin, un giornalista turco dell'agenzia di stampa Anadolu Ajansi:

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi): Thank you very much. At the beginning of your papal trip you made reference to world and regional peace. In this regard, what is your comment on Türkiye's role in achieving and maintaining world and regional peace, and what were your discussions with president Erdogan on this matter? Thank you.

Papa Leone XIV:

To have come to Türkiye, and of course now to Lebanon, on this trip there was of course a special theme of, if you will, being a messenger of peace, of wanting to promote peace throughout region. Türkiye has a number of, if you will, qualities about it, it is a country of, the vast majority being Muslims and yet the presence of numerous Christian communities there, although a very small minority, and yet people of different religions are able to live in peace. And that is one example I would say of I think what we all would be looking for throughout the world.

To say that in spite of religious differences, in spite of ethnic differences, in spite of many other differences people can indeed live in peace. Türkiye itself has had, of course, in its history various moments when it was not always the case and yet to have experienced that and to have been able to speak also with president Erdogan

about peace I think was an important element, a worthwhile element of my visit.

Matteo Bruni:

Grazie Baris, grazie Santità. L'altra domanda arriva da Seyda Canepa, della televisione turca:

Seyda Canepa:

Santità, con il presidente Erdogan, al di là delle dichiarazioni ufficiali, avete parlato della situazione a Gaza visto che il Vaticano e la Turchia ha la stessa veduta sulla soluzione dei due popoli, due Stati? E poi sull'Ucraina, il Vaticano più di una volta ha sottolineato il ruolo della Turchia a cominciare dall'apertura del corridoio del grano all'inizio del conflitto. Quindi, vede le speranze per una tregua in Ucraina e per un processo di pace più veloce a Gaza in questo momento? Grazie mille.

Papa Leone XIV:

Grazie! Certamente abbiamo parlato di tutte e due le situazioni. La Santa Sede già da diversi anni pubblicamente appoggia la proposta di una soluzione dei due Stati. Sappiamo tutti che in questo momento ancora Israele non accetta questa soluzione, ma la vediamo come unica soluzione che potrebbe offrire – diciamo – una soluzione al conflitto che continuamente vivono. Noi siamo anche amici di Israele e cerchiamo con le due parti di essere una voce mediatrice che possa aiutare ad avvicinarci a una soluzione con giustizia per tutti. Abbiamo parlato di questo con il presidente Erdogan, lui certamente è d'accordo con questa proposta. La Türkiye ha un ruolo importante che potrebbe giocare in questo.

Lo stesso con l'Ucraina. Già qualche mese fa con la possibilità di dialogo tra le parti Ucraina e Russia, il presidente ha aiutato molto a convocare le due parti. Ancora non abbiamo visto purtroppo una soluzione, però oggi di nuovo ci sono proposte concrete per la pace. E speriamo che il presidente Erdogan con il suo rapporto con il presidente di Ucraina, della Russia e degli Stati Uniti, possa aiutare in questo senso a promuovere il dialogo, il cessate il fuoco e vedere come risolvere questo conflitto, questa guerra in Ucraina. Grazie.

Saluto tutti. Buon viaggio! Mi suggerisce [Matteo Bruni] che dica una parola dopo la riunione importante ecumenica a Nicea. Ieri mattina abbiamo parlato di futuri incontri possibili. Uno sarebbe nell'anno 2033, duemila anni della Redenzione, della Resurrezione di Gesù Cristo, che evidentemente è un evento che tutti i cristiani vogliamo celebrare. È stata accolta l'idea, l'invito ancora non lo abbiamo fatto ma la possibilità è di celebrare per esempio in Gerusalemme nel 2033 questo grande evento della Resurrezione. Ci sono anni per prepararlo ancora. Però è stato un incontro molto bello, perché cristiani di diverse tradizioni sono stati presenti e hanno potuto anche partecipare a questo momento.

Grazie! Grazie a tutti.

[01691-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua italiana

Matteo Bruni:

Buon pomeriggio a tutti. Bentrovati. Abbiamo completato questa prima parte del viaggio e ringraziamo il Santo Padre per la sua presenza fra noi e per questa prima parte del viaggio che ci ha dato possibilità di seguire insieme a lui.

Non so se Lei vuole dire una parola... Poi ci sono alcuni giornalisti che hanno preparato... [delle domande]

Papa Leone:

Parlerò in inglese per cominciare: penso che la maggior parte di voi capisca. Sono felice di salutarvi: spero che tutti voi abbiate vissuto in Turchia un periodo altrettanto piacevole quanto il mio. Penso sia stata un'esperienza meravigliosa. Come sapete, il motivo principale del viaggio in Turchia è stato il 1700° anniversario del Concilio di Nicea. Abbiamo avuto quella magnifica celebrazione, molto semplice eppure molto profonda, presso una delle antiche basiliche di Nicea per commemorare il grande evento dell'accordo dell'intera comunità cristiana e la professione di fede, il Credo niceno-costantinopolitano. Inoltre, naturalmente, ci sono stati molti altri eventi che abbiamo celebrato. Personalmente vorrei esprimere a tutti voi la mia gratitudine per il lavoro che è stato fatto al fine di pianificare la visita, iniziando cominciando dal nunzio, dal personale di servizio, dall'intera squadra di Roma, certamente, che ha gestito tutta l'organizzazione. In modo molto speciale ringrazio il governo della Turchia, il presidente Erdogan e le tante persone che ha messo a nostra disposizione per assicurare che il viaggio fosse un successo totale: il suo elicottero personale, molti mezzi di trasporto, organizzazione, nonché la presenza dei ministri in vari momenti della visita, che penso che sia stata un grande successo.

Sono stato molto felice di sperimentare i diversi momenti che abbiamo avuto con le molte Chiese e comunità ecclesiali, con le Chiese ortodosse: sono culminati questa mattina nella Divina Liturgia col patriarca Bartolomeo. È stata una celebrazione meravigliosa e spero che tutti voi abbiate condiviso la stessa esperienza. Vi ringrazio: non so se ci siano domande o commenti, solo un paio perché mi stanno aspettando per altre foto.

Matteo Bruni:

Abbiamo una prima domanda da parte di Baris Seçkin, un giornalista turco dell'agenzia di stampa Anadolu Ajansi:

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi): Grazie mille. All'inizio del suo viaggio apostolico ha fatto riferimento alla pace mondiale e regionale. A questo proposito, quale è il suo commento sul ruolo della Turchia nel raggiungere e mantenere la pace mondiale e regionale, e come sono stati i suoi colloqui con il presidente Erdogan su questo tema? Grazie.

Papa Leone XIV:

[Nel viaggio in Turchia, e in Libano, c'era naturalmente un intento speciale, se vogliamo, quello di essere messaggeri di pace, di voler promuovere la pace in tutta la regione. A proposito, la Turchia ha diverse qualità, per così dire: è un paese in cui la grande maggioranza è musulmana, eppure vi sono presenti numerose comunità cristiane, sebbene siano una piccola minoranza. Persone di religioni diverse riescono a vivere in pace. Questo è un esempio, direi, di un obiettivo che tutti noi cercheremmo in tutto il mondo: nonostante le differenze religiose, nonostante le differenze etniche, nonostante molte altre differenze, le persone possono effettivamente vivere in pace. Nella sua storia, la Turchia stessa ha avuto, certo, vari momenti in cui non è sempre stato così, eppure aver sperimentato la pacifica convivenza e poter parlare anche con il presidente Erdogan della pace penso sia stato un elemento importante, un elemento significativo della mia visita.]

Matteo Bruni:

Grazie Baris, grazie Santità. L'altra domanda arriva da Seyda Canepa, della televisione turca:

Seyda Canepa:

Santità, con il presidente Erdogan, al di là delle dichiarazioni ufficiali, avete parlato della situazione a Gaza visto che il Vaticano e la Turchia ha la stessa veduta sulla soluzione dei due popoli, due Stati? E poi sull'Ucraina, il Vaticano più di una volta ha sottolineato il ruolo della Turchia a cominciare dall'apertura del corridoio del grano all'inizio del conflitto. Quindi, vede le speranze per una tregua in Ucraina e per un processo di pace più veloce a Gaza in questo momento? Grazie mille.

Papa Leone XIV:

Grazie! Certamente abbiamo parlato di tutte e due le situazioni. La Santa Sede già da diversi anni pubblicamente appoggia la proposta di una soluzione dei due Stati. Sappiamo tutti che in questo momento ancora Israele non accetta questa soluzione, ma la vediamo come unica soluzione che potrebbe offrire – diciamo – una soluzione al conflitto che continuamente vivono. Noi siamo anche amici di Israele e cerchiamo con le due parti di essere una voce mediatrice che possa aiutare ad avvicinarci a una soluzione con giustizia per tutti. Abbiamo parlato di questo con il presidente Erdogan, lui certamente è d'accordo con questa proposta. La Türkiye ha un ruolo importante che potrebbe giocare in questo.

Lo stesso con l'Ucraina. Già qualche mese fa con la possibilità di dialogo tra le parti Ucraina e Russia, il presidente ha aiutato molto a convocare le due parti. Ancora non abbiamo visto purtroppo una soluzione, però oggi di nuovo ci sono proposte concrete per la pace. E speriamo che il presidente Erdogan con il suo rapporto con il presidente di Ucraina, della Russia e degli Stati Uniti, possa aiutare in questo senso a promuovere il dialogo, il cessate il fuoco e vedere come risolvere questo conflitto, questa guerra in Ucraina. Grazie.

Saluto tutti. Buon viaggio! Mi suggerisce [Matteo Bruni] che dica una parola dopo la riunione importante ecumenica a Nicea. Ieri mattina abbiamo parlato di futuri incontri possibili. Uno sarebbe nell'anno 2033, duemila anni della Redenzione, della Resurrezione di Gesù Cristo, che evidentemente è un evento che tutti i cristiani vogliamo celebrare. È stata accolta l'idea, l'invito ancora non lo abbiamo fatto ma la possibilità è di celebrare per esempio in Gerusalemme nel 2033 questo grande evento della Resurrezione. Ci sono anni per prepararlo ancora. Però è stato un incontro molto bello, perché cristiani di diverse tradizioni sono stati presenti e hanno potuto anche partecipare a questo momento.

Grazie! Grazie a tutti.

[01691-IT.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua francese

Matteo Bruni:

Bon après-midi à tous. Bienvenue. Nous avons accompli cette première partie du voyage et nous remercions le Saint-Père pour sa présence parmi nous et pour cette première phase du voyage qu'il nous a permis de suivre à ses côtés.

Je ne sais pas si vous voulez dire quelque chose... Il y a aussi quelques journalistes qui ont préparé [des questions]

Pape Léon XIV:

Bon après-midi, bon après-midi à tous. Je parlerai en anglais pour commencer, je pense que la plupart d'entre vous comprennent, je suis heureux de vous saluer. J'espère que vous avez tous passé un aussi bon séjour en Türkiye que moi, je pense que cela a été une expérience merveilleuse. Comme vous le savez, la raison principale de ce voyage en Türkiye était le 1700e anniversaire du Concile de Nicée. Nous avons vécu une célébration magnifique, très simple, mais aussi profonde, sur le site de l'une des anciennes basiliques de Nicée pour commémorer le grand événement de l'accord de toute la communauté chrétienne et la profession de foi, le Credo de Nicée-Constantinople.

En plus de cela, bien sûr, nous avons célébré plusieurs autres événements. Je tiens à vous exprimer personnellement ma gratitude à tous pour tout le travail accompli afin de préparer cette visite, à commencer par le Nonce, le personnel, toute l'équipe de Rome, bien sûr, qui s'est occupée de l'organisation, mais je remercie tout particulièrement le gouvernement de Türkiye, le Président Erdogan et les nombreuses personnes qu'il a

prises à notre disposition pour que ce voyage soit une réussite, son hélicoptère personnel, de nombreux moyens de transport, l'organisation, etc, la présence des ministres à différents moments de la visite, je pense donc que cela a été un grand succès.

J'ai été très heureux de vivre ces différents moments avec les différentes Églises, avec les diverses communautés chrétiennes, avec les Églises orthodoxes, dont le point culminant a été ce matin lors la Divine Liturgie avec le patriarche Bartholomée, qui a été une célébration merveilleuse et j'espère que vous avez tous vécu la même expérience et je vous remercie. Je ne sais pas s'il y a des questions ou des commentaires, juste quelques-uns car on m'attend pour d'autres photos.

Matteo Bruni:

Nous avons une première question de Baris Seçkin, un journaliste turc de l'agence de presse Anadolu Ajansi.

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi):

Merci beaucoup. Au début de votre voyage papal, vous avez évoqué la paix mondiale et régionale. À cet égard, que pensez-vous du rôle de la Türkiye dans l'obtention et le maintien de la paix régionale et mondiale, et quelles ont été vos discussions avec le Président Erdogan à ce sujet? Merci.

Pape Léon XIV:

En venant en Türkiye, et bien sûr maintenant au Liban, il y avait naturellement un thème particulier, je dirais, celui d'être un messenger de paix, de vouloir promouvoir la paix dans toute la région. La Türkiye possède de nombreuses qualités à cet égard. C'est un pays à grande majorité musulmane qui compte toutefois de nombreuses communautés chrétiennes, bien qu'en petite minorité, et où des personnes de religions différentes peuvent toutefois vivre en paix. C'est un exemple, je dirais, de ce que nous recherchons tous à travers le monde.

Au-delà des différences religieuses, au-delà des différences ethniques, au-delà de nombreuses autres différences, les gens peuvent vivre en paix. La Türkiye elle-même a bien sûr connu dans son histoire plusieurs moments où cela n'a pas toujours été le cas, et le fait d'avoir vécu cette expérience et d'avoir pu parler de la paix également avec le Président Erdogan est, je pense, un élément important, un élément intéressant de ma visite.

Matteo Bruni:

Merci Baris, merci Sainteté. L'autre question est posée par Seyda Canepa, de la télévision turque:

Seyda Cenepa:

Sainteté, au-delà des déclarations officielles, avez-vous parlé avec le Président Erdogan de la situation à Gaza, étant donné que le Vatican et la Türkiye partagent la même vision favorable à une solution à deux peuples, deux États? Concernant l'Ukraine, le Vatican a souligné à plusieurs reprises le rôle de la Türkiye, à commencer par l'ouverture du corridor céréalier au début du conflit. Voyez-vous donc des espoirs de trêve en Ukraine et d'un processus de paix plus rapide à Gaza en ce moment? Merci beaucoup.

Pape Léon XIV:

Merci! Nous avons bien sûr discuté des deux situations. Depuis plusieurs années déjà, le Saint-Siège soutient publiquement la proposition d'une solution à deux États. Nous savons tous qu'à l'heure actuelle, Israël n'accepte toujours pas cette solution, mais nous la considérons comme la seule solution susceptible de mettre fin au

conflit qui les oppose depuis si longtemps. Nous sommes également amis d'Israël et nous essayons, avec les deux parties, d'être une voix médiatrice qui puisse aider à nous rapprocher d'une solution juste pour tous. J'en ai parlé avec le Président Erdogan, qui est certainement d'accord avec cette proposition. La Türkiye a un rôle important à jouer à cet égard.

Il en va de même pour l'Ukraine. Il y a quelques mois déjà, avec la possibilité d'un dialogue entre l'Ukraine et la Russie, le Président a grandement contribué à réunir les deux parties. Malheureusement, nous n'avons toujours pas trouvé de solution, mais aujourd'hui, il y a de nouveau des propositions concrètes pour la paix. Et nous espérons que le Président Erdogan, grâce à ses relations avec les Présidents ukrainien, russe et américain, pourra contribuer dans ce sens à promouvoir le dialogue, le cessez-le-feu et trouver une solution à ce conflit, à cette guerre en Ukraine. Merci.

Je vous salue tous. Bon voyage! Il me suggère [Matteo Bruni] de dire quelques mots après l'importante réunion œcuménique à Nicée. Hier matin nous avons parlé de futures rencontres possibles. L'une d'entre elles pourrait avoir lieu en 2033, deux mille ans après la Rédemption, la Résurrection de Jésus-Christ, qui est évidemment un événement que tous les chrétiens veulent célébrer. L'idée a été acceptée. Nous n'avons pas encore lancé l'invitation, mais il est possible de célébrer, par exemple à Jérusalem en 2033, ce grand événement de la Résurrection. Il reste encore des années pour le préparer. Mais ce fut une très belle rencontre, car des chrétiens de différentes traditions étaient présents et ont pu y participer.

Merci! Merci à tous.

[01691-FR.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua inglese

Matteo Bruni:

Good afternoon, everyone. Welcome. We have finished this first part of the journey, and we thank the Holy Father for his presence among us and giving us the opportunity to accompany him for this first part of the journey.

I don't know if you would like to say a few words... Then there are some journalists who have prepared [some questions].

Pope Leo XIV:

Good afternoon, *buon pomeriggio a tutti*. I'll speak in English to start, I think most of you understand. I'm happy to greet you. I hope you all had as good a time in Türkiye as I did. I think it was a wonderful experience. As you know, the primary reason for coming to Türkiye was the 1700th anniversary of the Council of Nicaea. We had that magnificent celebration — very simple and yet very profound — on the site of one of the ancient Basilicas of Nicaea to commemorate the great event of the agreement of the whole Christian community and the profession of faith, the Nicene-Constantinopolitan Creed.

Besides that, of course, there were many other events that we celebrated. I personally want to express to all of you my gratitude for all the work that went into planning the visit: beginning with the Nuncio, the staff, the whole team from Rome, of course, that did all the organization; but in a very special way the government of Türkiye, President Erdoğan and so many people that he put at our disposition in order to make sure that the trip would be a total success, his personal helicopter, many means of transportation, organization, etc., and the presence of the ministers in various moments along the visit. So it was I think a great success.

I was very happy to have the different moments we had with the different Churches, with the different Christian communities, with the Orthodox Churches, culminating this morning with the Divine Liturgy with Patriarch

Bartholomew. It was a wonderful celebration and I hope that all of you shared that same experience. Thank you. I don't know if there any questions or comments, just a couple because they are waiting for me for more photos.

Matteo Bruni:

The first question is from Baris Seçkin, a Turkish journalist from the Anadolu Ajansi press agency.

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi):

Thank you very much. At the beginning of your Papal Trip you made reference to world and regional peace. In this regard, what is your comment on Türkiye's role in achieving and maintaining world and regional peace, and what were your discussions with President Erdoğan on this matter? Thank you.

Pope Leo XIV:

To have come to Türkiye, and of course now to Lebanon, on this trip there was, of course, a special theme of, if you will, being a messenger of peace, of wanting to promote peace throughout the region. Türkiye has a number of, if you will, qualities about it. It is a country where the vast majority is Muslim, yet there is a presence of numerous Christian communities there, although a very small minority, and yet people of different religions are able to live in peace. And that is one example I would say of what I think we all would be looking for throughout the world.

That is to say, that in spite of religious differences, in spite of ethnic differences, in spite of many other differences people can indeed live in peace. Türkiye itself has had, of course, in its history various moments when this was not always the case. To have been able to speak also with President Erdoğan about peace I think was an important element, a worthwhile element of my visit.

Matteo Bruni:

Thank you, Baris. Thank you, Your Holiness. The other question is from Seyda Canepa, from the Turkish television.

Seyda Canepa:

Your Holiness, aside from the official declarations, did you speak with President Erdoğan about the situation in Gaza, given that the Vatican and Türkiye share the same vision for a two-State solution? And then, regarding Ukraine, on more than one occasion the Vatican has emphasized Türkiye's role, starting with the opening of the grain corridor at the beginning of the conflict. So, do you see hope for a truce in Ukraine and a faster peace process in Gaza at this time? Many thanks.

Pope Leo XIV:

Thank you! Certainly, we spoke about both situations. For several years now, the Holy See has publicly supported the proposal of a two-State solution. We all know that at present, Israel still does not accept this solution, but we see it as the only solution that could offer — let us say — an answer to the conflict they continually experience. We are also friends with Israel, and we are trying to act as a mediating voice for both parties, to help find a just solution for everyone. We discussed this with President Erdoğan, who certainly agrees with this proposal. Türkiye has an important role to play in this.

The same goes for Ukraine. A few months ago, the President was very helpful in bringing the two parties together for the possibility of dialogue between Ukraine and Russia. Unfortunately, we have not yet seen a solution, but today there are once again concrete proposals for peace. And let us hope that President Erdoğan,

with his relationship with the presidents of Ukraine, Russia and the United States, will be able to help in this regard to promote dialogue and a ceasefire, and find a way to resolve this conflict, this war in Ukraine. Thank you.

I greet you all. Have a good journey! [Matteo Bruni] has suggested that I say something regarding the important ecumenical meeting in Nicaea. Yesterday morning we spoke about possible meetings in the future. One would be in the year 2033, two thousand years after Redemption, the Resurrection of Jesus Christ, which is obviously an event that all Christians would like to celebrate. The idea was well received. We have not yet made the invitation but there is a possibility of celebrating this great event of the Resurrection, for example in Jerusalem in 2033. We still have a few years to prepare for it. However, it was a very beautiful meeting, because Christians of different traditions were present and were able to participate in this moment.

Thank you! Thank you all.

[01691-EN.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua tedesca

Matteo Bruni:

Guten Tag allerseits. Herzlich willkommen. Wir haben diesen ersten Teil der Reise abgeschlossen und danken dem Heiligen Vater für seine Anwesenheit unter uns und für diesen ersten Teil der Reise, den wir gemeinsam mit ihm bestreiten durften.

Ich bin mir nicht sicher, ob Sie etwas sagen möchten... Außerdem haben einige Journalisten Fragen vorbereitet...

Papst Leo XIV.:

Guten Tag, *buon pomeriggio a tutti*. Ich werde zunächst auf Englisch sprechen, da ich davon ausgehe, dass die meisten von Ihnen dies verstehen. Es freut mich, Sie zu begrüßen. Ich hoffe, dass Sie alle eine ebenso angenehme Zeit in der Türkei hatten wie ich. Ich denke, dass es eine wunderbare Erfahrung gewesen ist. Wie Sie wissen, war der Hauptgrund für meine Reise in die Türkei die 1700-Jahr-Feier des Konzils von Nizäa. Wir haben diese großartige Feier sehr schlicht und doch sehr tiefgründig an der Stelle einer der alten Basiliken von Nizäa begangen, um an das bedeutende Ereignis der Einigung der gesamten christlichen Gemeinschaft und des Glaubensbekenntnisses, des Nizäno-konstantinopolitanischen Glaubensbekenntnisses, zu erinnern.

Darüber hinaus gab es natürlich noch viele weitere Ereignisse, die wir gefeiert haben. Ich selbst möchte Ihnen allen meinen Dank für die ganze Arbeit aussprechen, die in die Planung des Besuchs geflossen ist, angefangen beim Nuntius, den Mitarbeitern, dem gesamten Team aus Rom natürlich, das die ganze Organisation übernommen hat, aber in ganz besonderer Weise auch der türkischen Regierung, Präsident Erdogan und den vielen Menschen, die er uns zur Verfügung gestellt hat, um sicherzustellen, dass die Reise ein voller Erfolg wird, seinem persönlichen Hubschrauber, vielen Transportmitteln, der Organisation, usw., die Anwesenheit der Minister bei verschiedenen Anlässen während des Besuchs, sodass es meiner Meinung nach ein großer Erfolg gewesen ist.

Ich habe mich sehr über die verschiedenen Begegnungen mit den verschiedenen Kirchen, mit den unterschiedlichen christlichen Gemeinschaften und mit den orthodoxen Kirchen gefreut, die heute Morgen in der Göttlichen Liturgie mit Patriarch Bartholomäus ihren Höhepunkt gefunden haben. Es war eine wundervolle Feier, und ich hoffe, dass Sie alle diese Erfahrung geteilt haben. Vielen Dank. Ich weiß nicht, ob es Fragen oder Kommentare gibt, nur einige wenige, da sie gerade auf mich warten, um weitere Fotos zu machen.

Matteo Bruni:

Wir haben eine erste Frage von Herrn Baris Seçkin, einem türkischen Journalisten der Nachrichtenagentur Anadolu Ajansi:

Baris Seçkin

Vielen Dank. Zu Beginn Ihrer Papstreise haben Sie auf den Welt- und Regionalfrieden Bezug genommen. Wie beurteilen Sie diesbezüglich die Rolle der Türkei im Hinblick auf die Verwirklichung und Aufrechterhaltung des Friedens in der Welt und in der Region, und was haben Sie mit Präsident Erdogan hierzu besprochen? Vielen Dank.

Papst Leo XIV.:

Bei dieser Reise in die Türkei und nun in den Libanon gab es natürlich ein besonderes Thema, nämlich ein Botschafter des Friedens zu sein und den Frieden in der gesamten Region zu fördern. Die Türkei hat in dieser Hinsicht einige Qualitäten: Es ist ein Land, in dem die überwiegende Mehrheit der Bevölkerung Muslime sind, aber es gibt auch zahlreiche christliche Gemeinschaften, die zwar eine sehr kleine Minderheit darstellen, und doch können die Menschen verschiedener Religionen in Frieden zusammenleben. Und das ist ein Beispiel dafür, was wir meiner Meinung nach alle auf der ganzen Welt anstreben sollten.

Es ist wichtig zu betonen, dass Menschen trotz religiöser Unterschiede, trotz ethnischer Unterschiede und trotz vieler anderer Unterschiede tatsächlich in Frieden zusammenleben können. Die Türkei selbst hat in ihrer Geschichte natürlich verschiedene Phasen erlebt, in denen dies nicht immer der Fall war. Dennoch war es ein bedeutender und lohnender Aspekt meines Besuchs, dies erfahren zu haben und auch mit Präsident Erdogan über Frieden sprechen zu können.

Matteo Bruni:

Vielen Dank, Baris, vielen Dank, Eure Heiligkeit. Die andere Frage stammt von Seyda Canepa vom türkischen Fernsehen:

Seyda Canepa

Heiligkeit, haben Sie mit Präsident Erdogan über die offiziellen Erklärungen hinaus über die Lage in Gaza gesprochen, angesichts der Tatsache, dass der Vatikan und die Türkei die gleiche Sichtweise hinsichtlich der Lösung zweier Völker und zweier Staaten vertreten? Und was die Ukraine betrifft, so hat der Vatikan mehr als einmal die Rolle der Türkei hervorgehoben, angefangen mit der Öffnung des Getreidekorridors zu Beginn des Konflikts. Sehen Sie daher derzeit Hoffnung auf einen Waffenstillstand in der Ukraine und einen rascheren Friedensprozess in Gaza? Vielen Dank.

Papst Leo XIV.:

Vielen Dank. Selbstverständlich haben wir über beide Situationen gesprochen. Der Heilige Stuhl unterstützt bereits seit mehreren Jahren öffentlich den Vorschlag einer Zwei-Staaten-Lösung. Wir sind uns alle bewusst, dass Israel diese Lösung derzeit noch nicht akzeptiert, aber wir betrachten sie als die einzige Lösung, die – sagen wir – eine Beilegung des anhaltenden Konflikts ermöglichen könnte. Wir sind auch Freunde Israels und versuchen, für beide Seiten als vermittelnde Instanz zu wirken, um uns einer Lösung zu nähern, die für alle gerecht ist. Wir haben darüber mit Präsident Erdogan gesprochen, der mit diesem Vorschlag sicherlich einverstanden ist. Die Türkei könnte dabei eine wichtige Rolle spielen.

Das Gleiche gilt für die Ukraine. Bereits vor einigen Monaten hat der Präsident mit der Möglichkeit eines Dialogs zwischen der Ukraine und Russland wesentlich dazu beigetragen, beide Seiten an einen Tisch zu bringen. Leider haben wir noch keine Lösung, aber heute gibt es wieder konkrete Friedensvorschläge. Und wir hoffen, dass Präsident Erdogan mit seinen Beziehungen zum Präsidenten der Ukraine, Russlands und der Vereinigten

Staaten in diesem Sinne dazu beitragen kann, den Dialog und den Waffenstillstand zu fördern und eine Lösung für diesen Konflikt, diesen Krieg in der Ukraine, zu finden. Vielen Dank.

Ich grüße Sie alle. Gute Reise!

Er [Matteo Bruni] schlägt mir vor, ein paar Worte im Anschluss an das wichtige ökumenische Treffen in Nizäa zu sagen. Gestern Morgen haben wir über mögliche zukünftige Treffen gesprochen. Eines davon wäre im Jahr 2033, zweitausend Jahre nach der Erlösung, der Auferstehung Jesu Christi, was natürlich ein Ereignis ist, das alle Christen feiern wollen. Die Idee wurde angenommen, die Einladung haben wir noch nicht ausgesprochen, aber es besteht die Möglichkeit, dieses große Ereignis der Auferstehung 2033 beispielsweise in Jerusalem zu feiern. Es bleiben noch Jahre, um dies vorzubereiten. Es war jedenfalls ein sehr schönes Treffen, weil Christen verschiedener Traditionen anwesend waren und auch an diesem Moment teilhaben konnten.

Danke! Danke Ihnen allen.

[01691-DE.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua spagnola

Matteo Bruni

Buenas tardes a todos. Bienvenidos. Hemos completado esta primera parte del viaje y agradecemos al Santo Padre su presencia entre nosotros y esta primera parte del viaje que nos ha dado la oportunidad de seguir junto a él.

¿No sé si Usted desea dirigirnos unas palabras? Luego, hay algunos periodistas que han preparado [preguntas].

Papa León XIV

Buenas tardes a todos. Para empezar, hablaré en inglés, creo que la mayoría de ustedes lo entienden; me siento contento de saludarlos. Espero que todos hayan disfrutado tanto como yo de su estancia en Türkiye; pienso que ha sido una experiencia maravillosa. Como saben, el motivo principal para venir a Türkiye fue el 1700 aniversario del Concilio de Nicea. Tuvimos una celebración magnífica, muy sencilla y, sin embargo, muy profunda, en el lugar donde se encontraba una de las antiguas basílicas de Nicea, para conmemorar el gran acontecimiento del acuerdo de la entera la comunidad cristiana y la profesión de fe, el Credo Niceno-Constantinopolitano.

Además de eso, por supuesto, hubo muchos otros eventos que celebramos. Personalmente, quisiera expresarles a todos ustedes mi gratitud por todo el trabajo que supuso la planificación de la visita, empezando por el nuncio, el personal, todo el equipo de Roma, por supuesto, que se encargó de toda la organización, pero de manera muy especial al Gobierno de Türkiye, al presidente Erdogan y a tantas personas que puso a nuestra disposición para garantizar que el viaje fuera un éxito total, su helicóptero personal, muchos medios de transporte, la organización, etc., la presencia de los ministros en varios momentos a lo largo de la visita, así que creo que fue un gran éxito.

Me alegró mucho poder tener los varios momentos que pasamos con las diferentes Iglesias, con las diferentes comunidades cristianas, con las Iglesias ortodoxas, que culminaron esta mañana con la Divina Liturgia con el patriarca Bartolomé; fue una celebración maravillosa y espero que todos ustedes hayan compartido esa misma experiencia, así que muchas gracias. No sé si hay alguna pregunta o comentario, solo un par, porque me están esperando para hacer más fotos.

Matteo Bruni

Tenemos una pregunta de Baris Seçkin, un periodista turco de la agencia de noticias Anadolu Ajansi:

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi): Muchas gracias. Al inicio de su viaje papal, usted hizo referencia a la paz mundial y regional. En este sentido, ¿qué opina sobre el papel de Türkiye en el logro y mantenimiento de la paz mundial y regional, y cuáles fueron sus conversaciones con el presidente Erdogan sobre este tema? Gracias.

Papa León XIV

El viaje a Türkiye y, por supuesto, ahora al Líbano, tiene un tema especial, ser mensajero de paz, promover la paz en toda la región. Türkiye tiene una serie de cualidades para ello porque aun siendo un país en el que la gran mayoría de la población es musulmana están presentes, sin embargo, numerosas comunidades cristianas, aunque sean una minoría; esto nos dice que personas de diferentes religiones pueden convivir en paz. Y ese es un ejemplo, diría yo, de lo que todos buscamos en el mundo.

A pesar de las diferencias religiosas, a pesar de las diferencias étnicas, a pesar de muchas otras diferencias, las personas de verdad pueden vivir en paz. Por supuesto, Türkiye misma ha tenido a lo largo de su historia varios momentos en los que no siempre ha sido así, pero haber vivido esa experiencia y podido hablar también con el presidente Erdogan sobre la paz creo que ha sido un elemento importante, un elemento valioso de mi visita.

Matteo Bruni

Gracias Baris, gracias Santidad. La otra pregunta es de Seyda Canepa, de la televisión turca:

Seyda Canepa

Santidad, con el presidente Erdogan, más allá de las declaraciones oficiales, ¿ha hablado de la situación en Gaza dado que el Vaticano y Turquía tienen la misma visión sobre la solución de dos pueblos, dos Estados? Y, luego, sobre Ucrania, el Vaticano ha subrayado más de una vez el papel de Türkiye, comenzando con la apertura del corredor del trigo al inicio del conflicto. Entonces, ¿ve esperanzas para una tregua en Ucrania y para un proceso de paz más rápido en Gaza en este momento? Muchas gracias.

Papa León XIV

¡Gracias! Por supuesto que hemos hablado de ambas situaciones. La Santa Sede lleva varios años apoyando públicamente la propuesta de una solución de dos Estados. Todos sabemos que, por el momento, Israel aún no acepta esta solución, pero la consideramos la única que podría ofrecer –digamos–, una solución al conflicto que viven continuamente. Nosotros también somos amigos de Israel y tratamos de ser una voz mediadora para ambas partes que pueda ayudar a acercarnos a una solución justa para todos. Hemos hablado de esto con el presidente Erdogan, quien está de acuerdo, por supuesto, con esta propuesta. Türkiye tiene un papel importante que podría desempeñar en esto.

Lo mismo ocurre con Ucrania. Hace unos meses, con la posibilidad de un diálogo entre las partes ucraniana y rusa, el presidente ha ayudado mucho a convocar a las dos partes. Lamentablemente, aún no hemos visto una solución, pero hoy vuelven a haber propuestas concretas para la paz. Esperamos que el presidente Erdogan, gracias a su relación con los presidentes de Ucrania, Rusia y Estados Unidos, pueda ayudar en este sentido a promover el diálogo, el alto el fuego y a encontrar una solución a este conflicto, a esta guerra en Ucrania. Gracias.

Me despido de todos. ¡Buen viaje! Me sugiere [Matteo Bruni] que diga algunas palabras sobre la importante

reunião ecumênica em Niceia. Ayer por la mañana hablamos de posibles futuros encuentros. Uno sería para el año 2033, dos mil años de la Redención, de la Resurrección de Jesucristo que, sin duda, es un acontecimiento que todos los cristianos queremos celebrar. La idea ha sido aceptada, pero la invitación todavía no la hemos hecho; la posibilidad sería la de celebrar este gran acontecimiento de la Resurrección, por ejemplo, en Jerusalén, en 2033., Tenemos todavía varios años para prepararlo. Puedo decir que fue una reunión muy hermosa, porque cristianos de diferentes tradiciones estuvieron presentes y pudieron participar en ella.

¡Muchas gracias! Gracias a todos.

[01691-ES.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua portoghese

Matteo Bruni:

Boa tarde a todos. Sejam bem-vindos. Concluimos esta primeira etapa da viagem e agradecemos ao Santo Padre pela sua presença entre nós e por ter-nos dado a oportunidade de acompanhá-lo nesta primeira parte da sua viagem.

Não sei se o senhor deseja dizer algumas palavras... Depois, há alguns jornalistas que prepararam... [algumas perguntas]

Santo Padre:

Boa tarde, boa tarde a todos. Vou falar em inglês para começar e penso que a maioria de vocês compreende. Estou feliz por vos saudar. Espero que todos tenham tido uma estadia na Turquia tão boa quanto eu: penso que foi uma experiência maravilhosa. Como sabem, a principal razão para vir à Turquia foi o 1.700º aniversário do Concílio de Niceia. Tivemos uma celebração magnífica, muito simples, mas muito profunda, no local de uma das antigas basílicas de Niceia, para comemorar o grande evento do acordo de toda a comunidade cristã e a profissão de fé, o Credo Niceno-Constantinopolitano.

Além disso, é claro, houve muitos outros eventos que celebramos. Pessoalmente, quero expressar a todos a minha gratidão por todo o trabalho que foi feito na planificação da visita, começando pelo Núncio, pelo pessoal da Nunciatura, por toda a equipa de Roma que, é claro, fez toda a organização, mas de uma forma muito especial ao governo da Turquia, ao presidente Erdogan e a tantas pessoas que ele colocou à nossa disposição para garantir que a viagem fosse um sucesso total, o seu helicóptero pessoal, muitos meios de transporte, organização, etc., a presença dos ministros em vários momentos ao longo da visita, por isso penso que foi um grande sucesso.

Fiquei muito feliz por ter tido os vários momentos que tivemos com as diferentes Igrejas, com as distintas comunidades cristãs, com as Igrejas Ortodoxas, culminando esta manhã na Divina Liturgia com o patriarca Bartolomeu. Foi, portanto, uma celebração maravilhosa e espero que todos vocês tenham partilhado essa mesma experiência. Por isso, eu agradeço-vos. Não sei se há alguma pergunta ou comentário. Mas apenas umas poucas, porque estão à minha espera para mais fotos.

Matteo Bruni:

Temos uma primeira pergunta de Baris Seçkin, um jornalista turco da agência de notícias Anadolu Ajansi.

Baris Seçkin (Anadolu Ajansi):

Muito obrigado. No início da sua viagem papal, o senhor fez referência à paz mundial e regional. A este

respeito, qual é o seu comentário sobre o papel da Turquia na consecução e manutenção da paz mundial e regional, e quais foram as suas discussões com o presidente Erdogan sobre este assunto? Obrigado.

Santo Padre:

Nesta viagem, ao vir à Turquia e, claro, agora ao Líbano, havia naturalmente um tema especial, se assim entenderem: o de ser um mensageiro da paz, de querer promover a paz em toda a região. A Turquia tem várias, por assim dizer, qualidades: é um país onde a grande maioria é muçulmana, mas onde existem numerosas comunidades cristãs, embora sejam uma minoria muito pequena. E, ainda assim, pessoas de diferentes religiões conseguem viver em paz. E este é um exemplo, diria eu, do que todos nós desejaríamos para todo o mundo.

Ou seja, apesar das diferenças religiosas, apesar das diferenças étnicas, apesar de muitas outras diferenças, as pessoas podem realmente viver em paz. A própria Turquia teve na sua história, é claro, vários momentos em que as coisas foram assim, mas ter vivido esta experiência e ter podido falar também com o presidente Erdogan sobre a paz foi, penso eu, um elemento importante, um elemento valioso da minha visita.

Matteo Bruni:

Obrigado Baris, obrigado Santidade. A outra pergunta é de Seyda Canepa, da televisão turca:

Seyda Canepa:

Santidade, com o presidente Erdogan, para além das declarações oficiais, falaram sobre a situação em Gaza, visto que o Vaticano e a Turquia têm a mesma visão sobre a solução dos dois povos, dois Estados? E depois, sobre a Ucrânia, o Vaticano mais do que uma vez sublinhou o papel da Turquia, a começar pela abertura do corredor do trigo no início do conflito. Então, o senhor vê esperanças para uma trégua na Ucrânia e para um processo de paz mais rápido em Gaza neste momento? Muito obrigado.

Santo Padre:

Obrigado! Certamente falámos sobre ambas as situações. Há vários anos que a Santa Sé apoia publicamente a proposta de uma solução de dois Estados. Todos sabemos que, neste momento, Israel ainda não aceita esta solução, mas vemo-la como a única solução que poderia oferecer – digamos – uma solução para o conflito que vivem continuamente. Somos também amigos de Israel e procuramos, com as duas partes, ser uma voz mediadora que possa ajudar a aproximar-nos de uma solução com justiça para todos. Falámos sobre isso com o presidente Erdogan, que certamente concorda com esta proposta. A Turquia tem um papel importante a desempenhar neste sentido.

O mesmo aplica-se à Ucrânia. Há alguns meses, com a possibilidade de diálogo entre as partes ucraniana e russa, o presidente [Erdogan] ajudou muito a reunir as duas partes. Infelizmente, ainda não vimos uma solução, mas hoje há novamente propostas concretas para a paz. Esperamos que o presidente Erdogan, com a sua relação com os presidentes da Ucrânia, da Rússia e dos Estados Unidos, possa ajudar nesse sentido a promover o diálogo, o cessar-fogo e a encontrar uma solução para este conflito, esta guerra na Ucrânia. Obrigado.

Saúdo a todos. Boa viagem! O Matteo Bruni sugeriu que eu dissesse algumas palavras sobre a importante reunião ecuménica em Niceia. Ontem de manhã, conversámos sobre possíveis encontros futuros. Um deles seria em 2033, dois mil anos da Redenção, da Ressurreição de Jesus Cristo, que é evidentemente um evento que todos os cristãos queremos celebrar. A ideia foi bem recebida, ainda não fizemos o convite, mas existe a possibilidade de celebrar, por exemplo, em Jerusalém, em 2033, este grande evento da Ressurreição. Ainda há anos para nos prepararmos. Mas foi um encontro muito bonito, porque cristãos de diferentes tradições estiveram presentes e também puderam participar deste momento.

Obrigado! Obrigado a todos.

[01691-PO.01] [Testo originale: Plurilingue]

[B0935-XX.01]
